



La Biennale di Venezia

61. Esposizione
Internazionale
d'Arte

Partecipazioni Nazionali

61. ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE
LA BIENNALE DI VENEZIA
PADIGLIONE GERMANIA

RUIN

COMUNICATO STAMPA
26 MAGGIO 2025

HENRIKE NAUMANN & SUNG TIEU
PADIGLIONE GERMANIA 2026

Henrike Naumann e Sung Tieu allestiranno il Padiglione Germania alla 61. Biennale Arte di Venezia, del quale l'ifa – Institut für Auslandsbeziehungen (Istituto per le Relazioni Estere) è responsabile in qualità di commissario. La curatrice Kathleen Reinhardt ha nominato due artiste che nelle proprie opere riflettono e indagano criticamente i sistemi di potere sociali, burocratici e nei rapporti tra le persone, rendendo visibili fratture e tensioni tra passato, presente e futuro. Le loro opere saranno esposte al Padiglione Germania a partire dal 9 maggio.

"Con le loro opere concettuali e scultoree Sung Tieu e Henrike Naumann si interrogano sulla responsabilità storica e l'agire individuale e collettivo dalla prospettiva di una giovane generazione che colloca i grandi temi del Padiglione Germania in un sistema di coordinate completamente diverso. Sono molto lieta di avere l'occasione di sviluppare insieme a loro delle nuove opere site-specific per Venezia", afferma Kathleen Reinhardt, curatrice del Padiglione Germania alla 61. Biennale Arte di Venezia.

SULLE ARTISTE

Henrike Naumann è nata nel 1984 a Zwickau (DDR). Vive e lavora a Berlino. Naumann affronta i problemi socio-politici attraverso il linguaggio del design e dell'arredamento d'interni. Indaga le frizioni tra opinioni politiche opposte in relazione al gusto e all'estetica della vita quotidiana. Nelle sue installazioni immersive crea ambienti scenografici con arredie oggetti quotidiani, integrati da opere video e sonore. Nella sua ricerca artistica riflette sui meccanismi della radicalizzazione e il loro intreccio con le esperienze personali. Alla sua pratica artistica è affiancata da numerose lecture performances e cooperazioni interdisciplinari che riflettono le tematiche che affronta nel suo lavoro. Attualmente la sua ricerca si concentra sul rapporto conflittuale tra arte e guerra.

È stata insignita di numerosi premi, tra i quali la Borsa Karl Schmidt-Rottluff, il Premio Max Pechstein della città di Zwickau, il Premio d'Arte della Leipziger Volkszeitung, e la Borsa di Villa Aurora-Stipendium, Thomas Mann House a Los Angeles. Le sue opere sono state esposte in numerose istituzioni, tra queste il SculptureCenter di New York, il Busch Reisinger Museum dell'Università di Harvard, il Museo d'Arte Moderna di Varsavia, la Haus der Kunst di Monaco di Bavera, il Bundestag tedesco, e inoltre nell'ambito della Ghetto Biennale di Haiti (2015, 2017) e della Kyiv Biennale (2023) in Ucraina. Henrike Naumann è borsista del Berliner Programm Künstlerische Forschung (Programma per la ricerca artistica di Berlino) per il 2024/25. Per il semestre invernale 2026/2027 ha accettato la nomina alla Hochschule für bildende Künste di Amburgo per la cattedra di Scultura.

Henrike Naumann: "Nel mio lavoro artistico affronto la questione di come le società gestiscano e rielaborino le svolte sociali e politiche. Mi servo la storia come strumento per capire le dinamiche del cambiamento sociale in diversi contesti globali. Nella mia pratica artistica, basata sulla ricerca, utilizzo fonti storiche e oggetti quotidiani per trovare nuove forme d'arte come metodo conoscitivo."

Sung Tieu, nata nel 1987 a Hải Dương in Vietnam, è un'artista vietnamita-tedesca che vive e lavora a Berlino. Cresciuta in diversi contesti politici, la sua pratica artistica si colloca tra biografia e geopolitica. Nelle sue opere Tieu si occupa degli effetti della guerra fredda, di interdipendenze coloniali e di sottili meccanismi di violenza istituzionale. Riflette sulle conseguenze sociali e psicologiche di migrazione, burocrazia e controllo. Tieu combina scultura, oggetti ritrovati, suono, video, fotografia, testo e materiale d'archivio in dense installazioni ambientali. Ne nascono spazi in cui ordinamento politico ed esperienze personali si sovrappongono.

Mostre personali significative si sono svolte, tra molte altre, al KW Institute for Contemporary Art di Berlino, al Museum für Gegenwartskunst di Siegen, alla Kunsthalle Nürnberg, alla Amant Foundation di New York, al MIT List Visual Arts Center di Cambridge, al Kunst Museum Winterthur, al Neuer Berliner Kunstverein (n.b.k.), al Mudam – Musée d'Art Moderne Grand-Duc Jean di Lussemburgo, alla Galerie für Zeitgenössische Kunst (GfZK) di Lipsia, al Haus der Kunst di Monaco di Baviera e a Nottingham Contemporary. Ha partecipato alla Gwangju Biennale (2024), alla Shanghai Biennale (2023), alla Bienal de São Paulo (2021) e alla Kyiv Biennale (2021). Tieu è stata insignita di numerosi premi, tra i quali il Preis für künstlerische Forschung (Premio per la ricerca artistica) della Fondazione Schering, del Premio Rubens della città di Siegen, e infine del Premio del Pubblico della Nationalgalerie. Attualmente insegna come supplente alla Hochschule für bildende Künste di Amburgo.

Sung Tieu: "I miei interessi si muovono lungo i contorni del linguaggio istituzionale – tra detto e non detto. Negli interstizi tra forma materiale e struttura discorsiva, tra espressione e omissione si creano dei lavori che si sottraggono a un'interpretazione univoca e generano uno spazio per il posizionamento personale di chi osserva."

SUL CONTRIBUTO TEDESCO

L'ifa – Institut für Auslandsbeziehungen in qualità di commissario è responsabile del contributo del Padiglione Germania alla Biennale Arte di Venezia. Nel 2025 la posizione di curatore o curatrice è stata assegnata da un comitato selezionatore composto da otto persone. I membri erano: Johanna Diehl (artista e docente alla Hochschule für angewandte Wissenschaften di Würzburg-Schweinfurt), Florian Ebner (Centre Pompidou, Parigi), Julia Grosse (curatrice e manager culturale), Gaby Horn (ex Berlin Biennale), Anh-Linh Ngo (Arch+ e Akademie der Künste di Berlino), Angelika Richter (Kunsthochschule Berlin-Weißensee), Stefan Rössel (Affari Esteri) e Gitte Zschoch (ifa – Institut für Auslandsbeziehungen).

Artisti e artiste quali Gerhard Richter, Joseph Beuys, Bernd e Hilla Becher, Hans Haacke, Nam June Paik, Katharina Fritsch, Rosemarie Trockel, Martin Kippenberger, Candida Höfer, Tino Sehgal, Isa Genzken, Ai Weiwei, Anne Imhof, Maria Eichhorn, Yael Bartana e Ersan Mondtag hanno rappresentato la Germania nel Padiglione Germania alla Biennale di Venezia.

La partecipazione tedesca ha vinto in quattro decenni sette Leoni d'oro, di cui quattro per la migliore partecipazione nazionale: nel 1984 con Lothar Baumgarten e A. R. Penck (commissario: Johannes Cladders), nel 1986 con Sigmar Polke (commissario: Dierk Stemmler), nel 1990 con Bernd e Hilla Becher, nel 1993 con Hans Haacke e Nam June Paik (commissario: Klaus Bußmann), nel 2001 con Gregor Schneider (commissario: Udo Kittelmann), nel 2011 con Christoph Schlingensiefel (curatrice: Susanne Gaensheimer) e nel 2017 con Anne Imhof (curatrice: Susanne Pfeffer).

SULL'IFA

L'ifa – Institut für Auslandsbeziehungen si impegna con altri partner a livello mondiale per la libertà dell'arte, della ricerca e della società civile. Dà voce ad attiviste e attivisti, artisti e artiste, scienziati e scienziate, promuove la cooperazione e per-seguita i propri scopi insieme ai partner europei. Fondando sulle proprie competenze centrali relative all'arte, la ricerca e la società civile, l'ifa costruisce reti di relazioni per ottenere risultati sostenibili. Nel campo dell'arte contemporanea l'ifa sostiene le mostre di artisti e artiste che vivono in Germania, si impegna in network internazionali e in dibattiti scientifici sull'arte e lo scambio culturale. Nel quadro del proprio sostegno alle esposizioni, ifa consente ad artiste e artisti viventi tedeschi o residenti in Germania di partecipare a Biennali in tutto il mondo e ad artiste e artisti di paesi in via di sviluppo o in transizione di partecipare alle Biennali in Germania.

L'ifa è finanziato dal Ministero federale degli Affari Esteri, dal Ministero federale dell'Interno, dal Land Baden-Württemberg e dalla città di Stoccarda.

CONTATTI STAMPA

ifa – Institut für Auslandsbeziehungen
Theresa Brüheim: +49 162 1001121
Miriam Kahrman: +49 151 26455509
presse@ifa.de
www.ifa.de